



Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Direzione Generale del terzo settore e della
responsabilità sociale delle imprese



AVVISO PUBBLICO ai sensi della DGR n. 845 del 04/07/2022 per la presentazione delle istanze di contributo per il finanziamento di progettualità regionali promosse da Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale e Fondazioni del terzo settore in attuazione del DM 9/2021 e dell'Accordo Di Programma 2021 Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali-Regione Marche

REGIONE MARCHE

§1 - Premessa

L'art. 72 decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) ha istituito un nuovo strumento finanziario individuando un "Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo Settore" e "Altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore" di cui al successivo art. 73 del D.lgs. n.117/2017. Il Fondo è destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice stesso, oggetto di iniziative e progetti promossi da Organizzazioni di volontariato di seguito denominate ODV, di Associazioni di promozione sociale, di seguito denominate APS, e Fondazioni comprese tra gli enti del Terzo settore, iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore o, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2, del Codice, a uno dei registri previsti dalle normative di settore, per le fondazioni all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

L'orizzonte temporale nel quale si colloca il presente avviso deve infatti tenere conto dell'avvio dell'operatività del RUNTS, la cui applicazione, a livello regionale, potrà andare a collocarsi a cavallo tra il periodo transitorio disegnato dall'articolo 101, commi 2 e 3 del Codice, e l'avvio del popolamento del RUNTS (sia per effetto della trasmigrazione che in conseguenza delle nuove iscrizioni).

La Regione Marche con nota prot. 0696776 del 10/06/2021 ha aderito all'Accordo di programma Stato-Regione Marche 2021 per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di Organizzazioni di volontariato (OdV), Associazioni di promozione sociale (APS), e Fondazioni del Terzo Settore, inviato in proposta dalla Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a seguito dell'Atto di indirizzo D.M. 9 del 29 gennaio 2021.

La Regione Marche viene individuata quale ente destinatario della somma complessiva di € 719.951,00 a valere sul "Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore" di cui all'art. 72, e sulle "Altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore" di cui al successivo art. 73 del D.lgs. n.117/2017 (Codice del Terzo Settore). Ai sensi dell'art. 6 dell'Accordo di programma 2021 stipulato tra Regione Marche e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 10.06.2021 prot. 0696776, la quota di

finanziamento massimo riconoscibile alle fondazioni del terzo settore non può eccedere l'importo di € 301.299,49.

L'Accordo approvato in via definitiva dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto Direttoriale n. 458 del 10.09.2021, prevede, nello specifico, il trasferimento delle risorse statali alla Regione Marche da destinare a sostenere iniziative e progetti delle OdV, delle APS, e Fondazioni del terzo settore iscritte al Runtis o nelle more dell'operatività dello stesso a uno dei registri previsti dalle normative di settore (per le fondazioni il requisito si intende assolto attraverso l'iscrizione all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale), da realizzare in conformità con gli "obiettivi generali", le "aree prioritarie di intervento" e le "linee di attività da finanziare" contenute nell'Atto di indirizzo ministeriale 2021 di cui al D.M. n.9 del 29 gennaio 2021 - Registrato dalla Corte dei Conti in data 02/03/2021, nonché le eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale individuate dalle Amministrazioni regionali.

Questa Amministrazione regionale, ha tenuto conto del contesto attuale, caratterizzato dalle conseguenze dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, e delle priorità emergenti in cui si è andata ad innestare, a fianco dell'emergenza pandemica anche l'epocale crisi umanitaria generata dalla guerra in Ucraina, legata in una prima fase emergenziale all'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra, gestita a livello governativo dalla Protezione Civile ma che nel tempo andrà a coinvolgere la rete dei soggetti del terzo settore, da sempre impegnati con grande generosità e impiego di volontari su un ruolo parallelo a sostegno delle persone più fragili e alla loro integrazione nella società, tra cui tantissimi minori che devono essere tutelati e accompagnati nel loro percorso psicologico, educativo e di crescita.

Il ruolo delle organizzazioni del Terzo settore è importantissimo anche nella fase post-emergenziale, in quanto rappresentano un enorme patrimonio di persone, impegno civico, senso di responsabilità, da sempre impegnati nei settori della cultura, dell'educazione, dello sport e più in generale nelle attività di socializzazione, pronti a collaborare con le istituzioni pubbliche, a partire dal livello locale, nella fase di ripartenza nella quale è impegnato tutto il Paese.

Tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare negli obiettivi n. 3 – "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e n. 11 – "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", nonché all'interno delle linee di azione suggerite dall'OMS – Organizzazione Mondiale della Sanità –, si sollecita da più parti l'attuazione di interventi mirati a garantire migliori condizioni di benessere e di salute, una migliore qualità della vita per tutti i cittadini, con particolare attenzione rivolta a soggetti in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale.

In questo contesto internazionale, alla cultura viene riconosciuto un ruolo fondamentale sia nella prevenzione, trattamento e gestione di patologie, che, in linea più generale, nella promozione della salute tanto da considerare il potenziamento del contributo trasversale che la cultura e le arti possono dare per il miglioramento del benessere dei cittadini un aspetto di rilevanza primaria nelle programmazioni istituzionali.

Sono molte le attività che possono essere realizzate in questo specifico ambito e che potranno indubbiamente contribuire a migliorare le condizioni di salute e benessere dei cittadini attraverso l'attivazione di percorsi trasversali ed intersettoriali e che producano una proficua interazione tra cultura e sistema socio-sanitario.

Questo connubio, da sempre esistente, ma spesso inosservato ha la necessità di essere supportato proprio in questo contesto di ripartenza post-emergenziale, sia perché le attività culturali sono state molto penalizzate dall'emergenza pandemica, sia perché proprio la cultura può costituire un efficace mezzo per apportare benessere ad ogni persona, in particolare quelle più fragili, come anche ai

profughi con particolare attenzione a quelli provenienti dall'Ucraina.

La DGR n. 845/2022 ha approvato le linee guida per il finanziamento delle progettualità regionali, stabilendo i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse di cui all'Accordo di Programma Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali-Regione Marche 2021, attuativo del D.M. 9 del 29/01/2021.

La DGR determina la volontà della Giunta Regionale di dare risalto a questo fenomeno per cercare di sviluppare una sinergia e mettere a sistema questo rapporto tra il mondo sociale e quello culturale, sostenendo azioni culturali a supporto delle politiche di welfare, anche in relazione alle politiche di intervento regionali già avviate in tema di welfare culturale con la DGR n. 663 del 30.05.2022, che dà avvio ad un percorso avente l'obiettivo di utilizzare gli interventi culturali come un mezzo finalizzato al benessere dei cittadini ed in particolar modo dei giovani, degli anziani e dei soggetti più fragili e vulnerabili.

Pertanto, anche a seguito della consultazione con gli organismi rappresentativi del terzo settore (Consiglio Regionale del Volontariato ex Art. 11 della L.R. 15/2012; Forum regionale del Terzo Settore ex art. 11 della L.R. n. 32/2014; Osservatorio regionale delle Associazioni di Promozione Sociale ex art. 9 della L.R. 28 aprile 2004, n. 9 - D.G.R. 34 del 22/1/2007 di attuazione), la DGR determina una ripartizione delle risorse statali, a destinazione vincolata disponibili ai sensi dell'art.72 e 73 del D.Lgs. n.117/2017, pari a complessivi **€ 719.951,00**, alla realizzazione di:

- 1 progetto di rete regionale per un totale di € 319.951,00
- 10 progetti di livello provinciale da 40.000 euro per un totale di € 400.000,00.

Proprio al fine di favorire nel contesto di ripartenza post-emergenziale le attività culturali, sia perchè molto penalizzate dall'emergenza pandemica, sia perché possono costituire un efficace mezzo per apportare benessere ad ogni persona, ognuno dei progetti che verrà finanziato ai sensi del presente avviso dovrà garantire la prevalenza di quelle azioni finalizzate ad utilizzare i contenuti culturali quale mezzo per raggiungere il benessere degli utenti.

§2 - Definizioni ed acronimi

MLPS:	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
ETS:	Ente del Terzo settore
ODV:	Organizzazioni di Volontariato
APS:	Associazioni di Promozione Sociale
FTS:	Fondazioni del Terzo Settore
Atto di indirizzo:	D.M. Lavoro e Politiche Sociali n. 9 del 29 gennaio 2021 - Atto di indirizzo per l'anno 2021 - Registrato dalla Corte dei Conti in data 02/03/2021;
Accordo:	Accordo di programma Ministero Lavoro e Politiche Sociali – Regione Marche 2021, sottoscritto digitalmente dalla Dirigente della PF Contrasto alla violenza di genere e Terzo Settore, inviato al Ministero con prot.: 0696776 del 10/06/2021;

§3 - Finalità ed obiettivi

L'obiettivo prioritario dell'intervento è volto prevalentemente a realizzare interventi e azioni rivolte a tutta la comunità che si pongano l'obiettivo di raggiungere il benessere degli utenti utilizzando contenuti culturali quale mezzo per raggiungerlo (welfare culturale).

Ferma restando questa prevalenza i progetti potranno essere completati da azioni da realizzarsi nel territorio delle Marche che potranno comprendere anche azioni di supporto alle fasce più fragili della

popolazione, ivi inclusi i profughi con particolare attenzione a quelli provenienti dall'Ucraina, ma anche di sviluppo del tessuto associativo regionale e della cultura del volontariato, nonché sperimentazione di progetti pilota anche al fine di pianificare interventi plurimi in risposta ai bisogni emergenti, valorizzando la conoscenza dei saperi, le buone pratiche e l'esperienza messe in campo.

Gli interventi saranno finalizzati allo sviluppo di territori inclusivi e sostenibili, caratterizzati da legami sociali, da generosità e attenzioni, al fine di creare reti di comunicazione e collaborazione tra luoghi diversi e soggetti diversi favorendo così la coesione sociale. Sperimentando e/o sviluppando la conoscenza reciproca, il dialogo e le modalità del lavorare insieme, si contribuisce, secondo prospettive differenti, allo sviluppo del territorio e alla promozione del bene comune, in particolare in una situazione divenuta più fragile e complessa a causa della pandemia.

La finalità è anche quella di dare, attraverso i vari tipi di attività culturali, una spinta al cambiamento positivo come la crescita dei rapporti umani tra i giovani, che hanno particolarmente subito l'isolamento dovuto alla pandemia, l'aumento delle loro capacità di attenzione relazionali e scolastiche, maggiore educazione al rispetto reciproco.

Con tale intervento si intende anche sperimentare una prima modalità per quantificare ciò che non ha prezzo: il dono del tempo e dell'impegno dei volontari coinvolti nelle azioni progettuali.

Le risorse disponibili dovranno essere impiegate in maniera razionale, coerente e sinergica con riguardo agli obiettivi generali, alle aree prioritarie di intervento e alle linee di attività di cui al D.M. 9 del 29 gennaio 2021.

§4 – Categorie di progettualità e requisiti

L'intervento consiste nell'individuazione di Linee di Azione distinte in due categorie A) e B) come di seguito illustrato.

Le eventuali risorse destinate alle Categorie A) e B) che dovessero risultare inutilizzate sulla specifica Categoria possono essere impiegate per la realizzazione dell'altra.

CATEGORIA A)

La quota di € 319.951,00 è destinata ad un unico progetto regionale di rete, finalizzato a realizzare interventi e azioni rivolte a tutta la comunità, che si pongano l'obiettivo di raggiungere il benessere degli utenti utilizzando prevalentemente contenuti culturali quale mezzo per raggiungerlo (welfare culturale).

L'assetto progettuale, identificato in un'iniziativa unitaria e di rete, è ritenuto valido e in grado di superare le inevitabili criticità realizzative che si manifesterebbero nel demandare a molteplici singole progettualità, potenzialmente orientate a una molteplicità di obiettivi difficilmente coordinati e integrati, le finalità sopra delineate, in un grande progetto di rete le associazioni più grandi dovrebbero quindi accompagnare le più piccole.

Caratteristiche del progetto e requisiti

1. Il progetto dovrà essere presentato da un Ente del Terzo Settore in qualità di ETS capofila, rappresentante di un gruppo di rete, formalizzato o con impegno a formalizzarsi prima dell'avvio del progetto, attraverso la costituzione di un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS), costituito da almeno 9 (nove) Enti del Terzo Settore (compreso il capofila), partners del progetto, facenti parte delle categorie individuate nell'Atto ministeriale di indirizzo n. 9/2021 e come di seguito specificato.
2. Il capofila dell'ATS è l'unico responsabile del progetto nei confronti della Regione Marche. La Regione Marche si rapporterà esclusivamente con tale soggetto capofila quale rappresentante della partnership. Le risorse finanziarie assegnate al progetto verranno

trasferite esclusivamente a tale soggetto; i rapporti giuridici all'interno della partnership saranno regolati attraverso scritture private da depositare presso la Regione Marche entro 10gg dalla loro sottoscrizione.

Altri requisiti di partecipazione sono:

1. il partner ETS capofila dovrà essere esclusivamente una Organizzazioni di volontariato (ODV) o una Associazioni di promozione sociale (APS) con sede legale nella Regione Marche, iscritta, alla data di approvazione dell'avviso pubblico, al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (di seguito RUNTS) o, nelle more delle procedure di verifica previste dal decreto ministeriale 106 del 15 settembre 2020 a uno dei registri previsti dalle normative di settore (Registro delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Marche di cui alla LR n.15/2012 o Registro delle Associazioni di Promozione Sociale della Regione Marche di cui alla LR n.9/2004, prima o seconda sezione), antecedenti l'avvio del RUNTS;
2. gli altri ETS partner (non capofila) del progetto dovranno far parte, alla data di approvazione dell'avviso pubblico, ad una delle seguenti categorie:
 - A. Organizzazioni di volontariato (ODV) con sede legale nella Regione Marche, iscritte, alla data di approvazione dell'Avviso Pubblico, al RUNTS o, nelle more delle procedure di verifica previste dal decreto ministeriale 106 del 15 settembre 2020, a uno dei registri previsti dalle normative di settore (Registro delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Marche di cui alla LR n.15/2012) antecedenti l'avvio del RUNTS.
 - B. Associazioni di promozione sociale (APS) con sede legale nella Regione Marche, iscritte, alla data di approvazione dell'Avviso Pubblico, al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) o, nelle more delle procedure di verifica previste dal decreto ministeriale 106 del 15 settembre 2020, a uno dei registri previsti dalle normative di settore (LR n. 9/2004 prima o seconda sezione), antecedenti l'avvio del RUNTS.
 - C. Associazioni di promozione sociale (APS), con sede legale o operativa nella regione Marche non iscritte nel registro regionale ma iscritte nel registro nazionale APS, in base all'art. 7 delle L. 383/2000, come livelli di organizzazione territoriale e circoli affiliati aderenti ad una APS nazionale iscritta al RUNTS o, nelle more dell'operatività dello stesso, al Registro Nazionale APS. Le sedi operative, come chiarito dalla nota ministeriale n. 16526 del 4.11.2021, sono quelle di un'APS nazionale operanti nella Regione Marche ovvero le APS che, in conseguenza del modello organizzativo adottato, siano iscritte solo nel registro nazionale, ma siano effettivamente operative, attraverso le loro strutture decentrate, sul territorio regionale. A tal fine, per "effettiva operatività" dovrà intendersi non la localizzazione della sede legale ma la presenza di una sede operativa stabile, organizzata, individuabile che vi svolga attività comprovabili.
 - D. Fondazioni del Terzo settore iscritte, alla data di approvazione dell'Avviso Pubblico, al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (di seguito RUNTS) o, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, iscritte all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) presso l'Agenzia delle Entrate, che hanno sede o svolgono la loro attività, attraverso le loro articolazioni territoriali, sul territorio della regione Marche.
3. La partnership dovrà essere composta per almeno 1/3 alla categoria A) e per almeno un terzo alla categoria B);
4. un costo totale minimo di progetto € 336.790,52;
5. un contributo massimo 95% del costo totale del progetto, nel limite del contributo

- massimo concedibile di € 319.951,00;
6. co-finanziamento dei partner e collaboratori almeno pari al 5% del costo totale del progetto;
 7. quota di contributo massimo destinata alle Fondazioni del terzo Settore sul totale del contributo concedibile € 133.899,00;
 8. durata del progetto: massimo 9 mesi dall'avvio del progetto, da concludersi entro e non oltre la scadenza dell'Accordo di Programma 2021 (04.11.2023);
 9. il progetto dovrà interessare l'intero territorio regionale prevedendo almeno una attività per ogni territorio provinciale.

CATEGORIA B)

La quota di € 400.000,00 è destinata a finanziare 10 progetti di area vasta, tendenzialmente provinciale, finalizzati a realizzare interventi e azioni rivolte a tutta la comunità, che si pongano l'obiettivo di raggiungere il benessere degli utenti utilizzando prevalentemente contenuti culturali quale mezzo per raggiungerlo (welfare culturale)

Caratteristiche del progetto e requisiti

1. essere presentati da un ETS capofila rappresentante di una compagine di ETS composta da almeno n. 4 ETS partner, compreso il capofila, aventi le medesime caratteristiche dei soggetti previsti nella categoria A) punti 1. e 2.;
2. quota di contributo massimo destinata alle Fondazioni del terzo Settore sul totale del contributo concedibile è pari a € 16.740,00 per ciascuno dei 10 progetti;
3. un costo totale minimo di progetto € 42.105,00;
4. contributo massimo 95% del costo totale del progetto, nel limite del contributo massimo concedibile di € 40.000,00;
5. co-finanziamento dei partner e collaboratori almeno il 5% del costo totale del progetto;
6. durata del progetto: massimo 9 mesi dall'avvio del progetto, da concludersi entro e non oltre la scadenza dell'Accordo di programma 2021 (04.11.2023).

PER ENTRAMBE LE CATEGORIE DI PROGETTO

Ogni partner dovrà risultare assegnatario di un budget da gestire direttamente in relazione alle specifiche attività che è chiamato a realizzare all'interno del progetto.

In assenza di budget assegnato al soggetto giuridico non è attribuito lo status di partner, con tutte le conseguenze derivanti.

Non sono considerati partner, ma fornitori coloro che apportano beni e servizi, emettendo fattura o documento fiscalmente valido.

Ne deriva che il soggetto partner per le attività progettuali non può emettere fatture o documenti di spesa fiscalmente validi in quanto si configurerebbe come fornitore.

L'ETS capofila è l'unico responsabile del progetto nei confronti della Regione Marche. La Regione Marche si rapporterà esclusivamente con tale soggetto capofila quale rappresentante della partnership. Le risorse finanziarie assegnate al progetto verranno trasferite esclusivamente a tale soggetto.

Ai progetti possono partecipare soggetti collaboratori, che non possono essere partner né beneficiari del contributo, ma che potranno apportare proprie risorse quale cofinanziamento.

La quota di cofinanziamento è infatti a carico della partnership, che potrà avvalersi anche di eventuali risorse finanziarie messe a disposizione da soggetti terzi (pubblici e/o privati) denominati Collaboratori.

Il Collaboratore è un soggetto giuridico diverso da ODV, APS, FTS che:

- collabora nella realizzazione del progetto attraverso una contribuzione monetaria o attraverso l'attività del proprio personale dipendente
- non è assegnatario di un budget e non può essere beneficiario dei contributi;
- realizza attività esclusivamente nei limiti del co-finanziamento dallo stesso apportato.

In nessun caso può apportare contributi in natura, figurativi o "in kind", non sono ammissibili.

Il costo delle buste paga del personale dipendente dei soggetti collaboratori è considerato contributo "in cash" ed è ammissibile ai fini della determinazione della quota di cofinanziamento solo ed esclusivamente nel caso in cui il ruolo ricoperto da quel dipendente all'interno del progetto sia indispensabile per la realizzazione del progetto stesso. L'indispensabilità è determinata dall'impossibilità di attuare il progetto nel caso in cui quel ruolo non sia coperto dal personale del Collaboratore.

La natura e la fonte di cofinanziamento deve essere esplicitata in sede di presentazione del progetto.

I progetti non devono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici, regionali, nazionali o comunitari, salvo che tali soggetti finanziatori non siano dei collaboratori e nel limite della quota di cofinanziamento dichiarata in sede di presentazione del progetto.

Il possesso del requisito dell'iscrizione ai Registri deve perdurare, per tutti gli ETS partner della rete, per l'intero periodo di realizzazione del progetto, nel caso di perdita di tali requisiti si rimanda alle disposizioni del successivo §12.

Il singolo soggetto giuridico può partecipare al massimo a di 2 compagni di rete.

Il medesimo soggetto giuridico potrà partecipare:

- una sola volta in qualità di capofila;
- una sola volta in qualità di capofila e una volta in qualità di semplice partner;
- mai in qualità di capofila e al massimo due volte in qualità di semplice partner.

Nel caso in cui le disposizioni sopra elencate siano disattese, tutti i progetti in cui il partner è inserito sono esclusi.

Al medesimo gruppo di partner può essere valutato e finanziato un solo progetto.

Viene considerato gruppo di partner diverso se il confronto tra due partnership differisce per almeno la metà dei componenti di quella di minore ampiezza.

Nel caso in cui vengano presentati più progetti dal medesimo gruppo di partner verrà ammesso a valutazione solo quello di costo più ridotto, in caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio.

Il Forum regionale del Terzo settore (art. 11 della LR 32/2014) e il Centro Servizi Volontariato Marche (art. 61 del Codice del Terzo settore) potranno essere coinvolti, come facilitatori per la creazione di partnership inter-associative per la programmazione e la realizzazione dei progetti di rete che insistano sulle problematiche individuate a livello territoriale in stretta sinergia con gli enti locali e secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento così come individuati al §3 e al §5.

Ai sensi dell'art. 62 comma 12 del Codice del Terzo Settore, il CSV non può accedere alle risorse del fondo di cui all'art.72 del CTS.

Non potranno essere beneficiari del contributo enti del terzo settore diversi da quelli sopra elencati, che potranno eventualmente aderire ai progetti in qualità di collaboratori senza ricevere risorse economiche a copertura dei costi eventualmente connessi alla loro partecipazione al progetto.

Non sono finanziabili attività economiche o di natura imprenditoriale (le quali sono intese come quelle che esplicano una attività che consiste nell'offrire beni e servizi in un mercato) e le spese in conto capitale.

§5 – Linee di attività finanziabili

Le risorse disponibili dovranno essere impiegate in maniera razionale, coerente e sinergica con riguardo agli obiettivi generali, alle aree prioritarie di intervento e alle linee di attività di cui al D.M. 9 del 29 gennaio 2021, così come di seguito selezionate dalla Regione Marche e dalla stessa integrate in ragione della priorità emergente sul territorio regionale.

OBIETTIVO GENERALE 1 - POVERTÀ ZERO

AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

- g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate;
- j) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore

OBIETTIVO GENERALE 2 - FAME ZERO

AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

- f) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio;
- g) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità;
- j) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore

OBIETTIVO GENERALE 3 - SALUTE E BENESSERE

AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

- c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;
- i) promozione dell'attività sportiva;
- j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani;
- l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore

OBIETTIVO GENERALE 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

- b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;
- c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva;
- d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;
- f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo;
- h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

OBIETTIVO GENERALE 5 - UGUAGLIANZA DI GENERE

AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

- c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere
- d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

OBIETTIVO GENERALE 6 - ACQUA PULITA E IGIENE

AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

- g) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore

OBIETTIVO GENERALE 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

- k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità;
- l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore

OBIETTIVO GENERALE 10 - RIDURRE LE INEGUAGLIANZE

AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

- e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.);
- f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- h) sviluppo e rafforzamento dei legami Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;
- k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

OBIETTIVO GENERALE 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

- b) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi)
- d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri;
- i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- j) promozione e sviluppo dell'economia circolare;
- k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile;
- l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore

OBIETTIVO GENERALE 12 - CONSUMO E PRODUZIONI RESPONSABILI

AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

- f) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile;
- i) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore

OBIETTIVO GENERALE 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

- b) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole;
- f) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore

OBIETTIVO GENERALE 14 - SOSTEGNO PROFUGHI (QUESTO OBIETTIVO SI AGGIUNGE A CAUSA DELLA PRIORITÀ EMERGENTE IN TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE)

AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

attività a sostegno dei profughi, con particolare attenzione a quelli provenienti dall'Ucraina, ospitati nella ns Regione, in termini di inclusione sociale e benessere soprattutto rivolto alle persone più fragili e alla loro integrazione nella società, in particolare rivolto ai tantissimi minori che devono essere tutelati e accompagnati nel loro percorso psicologico, educativo e di crescita, da strutturarsi in percorsi paralleli e non sovrapponibili alle azioni messe in campo e gestite a livello governativo dalla Protezione Civile.

I progetti dovranno operare nell'ambito di una o più aree prioritarie di intervento tra quelle sopra individuate, così da concorrere al raggiungimento di uno o più degli obiettivi generali richiamati e dovranno essere realizzati attraverso lo svolgimento delle attività di interesse generale, selezionate tra quelle elencate all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, finalizzate al benessere della collettività, utilizzando prevalentemente allo scopo interventi di carattere culturale quale mezzo o strumento per raggiungere gli obiettivi sopra definiti.

Le attività dovranno essere svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti.

Le linee di attività potranno essere selezionate tra quelle indicate nella tabella a seguire:

Linee di attività finanziabili ai sensi dell'art. 5 del Codice del Terzo Settore D. Lgs 117/2017 e s.m.i.
a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata

§6 – Prevalenza

Tutti i progetti, da realizzarsi sul territorio della Regione Marche, nell'ambito delle finalità, obiettivi e linee di attività finanziabili, descritti al §3 e al §5), saranno prevalentemente destinati a beneficio di quelle azioni finalizzate ad utilizzare i contenuti culturali quale mezzo per raggiungere il benessere degli utenti (welfare culturale).

Per determinare la prevalenza si prenderanno in particolare in considerazione le linee di attività identificate dalle lettere d) f) i) j) k) l) q) v) w).

In particolare per le attività riferite alle lettere d), i), k), si dovrà fare riferimento ai contenuti della nota del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali prot. 0011379 del 04.08.2022 contenente il parere sui concetti di "interesse sociale" e di "particolare interesse sociale" di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017.

In sede di presentazione del progetto dovrà essere dimostrata la prevalenza delle linee di attività sopra indicate in relazione ad almeno uno dei seguenti indicatori:

1. budget destinato a tali linee di attività rispetto alle altre linee di attività previste nel progetto;
2. tempo in ore dedicato dagli operatori (volontari o meno) coinvolti nel progetto a tali linee di attività rispetto alle altre linee di attività previste nel progetto;
3. tempo dei soli volontari dedicato a tali linee di attività rispetto alle altre linee di attività previste nel progetto;
4. tempo in ore dei destinatari durante i quali sono stati occupati in tali linee di attività rispetto alle altre linee di attività previste nel progetto.

La prevalenza in termini di budget è determinata dal piano finanziario preventivo e dimostrato in sede di rendicontazione.

La prevalenza in termini di tempo è determinata da un impegno in sede di presentazione del progetto e dimostrato in sede di rendicontazione attraverso la produzione dei timesheet, firmati dagli operatori, volontari o destinatari, con i quali gli stessi si assumono la responsabilità personale delle proprie dichiarazioni resa in forma di atto sostitutivo di atto di notorietà ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 445/2000.

§7 – Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali

La domanda di partecipazione per la richiesta di contributo e finanziamento dei progetti di cui al presente bando dovrà obbligatoriamente essere presentata secondo le modalità di seguito indicate, pena l'esclusione.

La domanda dovrà essere presentata, a pena di esclusione, entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso su www.norme.marche.it, nel caso in cui la scadenza ricadesse di sabato o giorno festivo, la scadenza è prorogata al giorno feriale immediatamente successivo.

La domanda dovrà essere inviata solo ed esclusivamente per via telematica, utilizzando il sistema informatico regionale PROCEDIMARCHE e accedendo al link disponibile nella apposita sezione del sito regionale alla pagina dedicata denominata "Contributi agli ETS": <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Sociale/Terzo-settore/Contributi-agli-ETS>

Fanno fede la data e l'ora della piattaforma informatica regionale.

La domanda dovrà essere compilata e presentata dal legale rappresentante del soggetto capofila proponente previa identificazione informatica effettuata esclusivamente attraverso il Sistema pubblico per l'identità digitale (SPID), ovvero tramite la Carta d'identità elettronica (CIE) o la Carta nazionale dei servizi (CNS). Per ulteriori dettagli sull'autenticazione si rimanda alle indicazioni riportate nella pagina web: <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agenda-Digitale/Cittadinanza-digitale/Cohesion>

A seguito dell'invio telematico ogni utente può visionare e scaricare la domanda inviata, che contiene il numero di protocollo avente valore di ricevuta di trasmissione. Nel caso fossero inviate più domande di contributo relative al presente avviso verrà presa in considerazione solo l'ultima spedita entro il termine sopra indicato. Fa fede il protocollo di invio, disponibile presso la seguente pagina: <https://procedimenti.regione.marche.it/Cittadino> all'interno della quale è possibile consultare ogni singola pratica avviata con il relativo protocollo. L'Avvio Pratica, trasmessa secondo le modalità sopra indicate, dovrà essere corredata dalla seguente documentazione, compilata in ogni sua parte, utilizzando esclusivamente la modulistica adottata e resa disponibile nel link sopraindicato.

Alla domanda dovranno obbligatoriamente essere allegati i seguenti documenti:

1. Allegato A1_Domanda capofila, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del Soggetto capofila proponente, o qualora lo stesso fosse sprovvisto di firma digitale, con firma olografa accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità,
2. Allegato A1a_Dichiarazione Partner – da compilarsi da parte di ogni ETS Partner, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ETS partner o qualora lo stesso fosse sprovvisto di firma digitale, con firma olografa accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità,
3. Allegato A1b_Dichiarazione Collaboratore (se presenti) – da compilarsi da parte dei soggetti collaboratori, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto collaboratore o qualora lo stesso fosse sprovvisto di firma digitale, con firma olografa accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità;
4. Allegato A2_Formulario: Proposta progettuale sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila proponente;
5. Per la Categoria A) Accordo della partnership di progetto (Allegato A3_Modello Accordo), sottoscritta da tutti i soggetti dell'ATS);

6. Allegato A1c_Dichiarazione PA (Pubblica Amministrazione) a eventuale sostegno del progetto (se presente);
7. Allegato A1d_Elenco Partner e collaboratori
8. Modello E Piano finanziario, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto capofila proponente, da inviare anche in formato excel;
9. Copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante degli ETS firmatari dei precedenti allegati (non necessario in caso di allegati firmati digitalmente).

L'istanza è esente da bollo ai sensi dell'art. 82 comma 5 del D. Lgs. n. 117/2017.

Al fine del rispetto del principio generale nazionale e comunitario di consentire la massima partecipazione, per inadempimenti di carattere meramente formale, la Regione Marche si riserva la facoltà di richiedere integrazioni alla documentazione presentata.

Le dichiarazioni saranno oggetto di verifiche ai sensi del DPR 445/2000, l'Amministrazione regionale procederà ad effettuare verifiche nella misura di almeno il 5% delle dichiarazioni rese dai soggetti che sono stati ammessi a finanziamento.

Laddove sia verificato che tali dichiarazioni sono mendaci, seguiranno le conseguenze tipiche di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e gli effetti di cui al §9 e al §16.

La completezza della documentazione è a totale ed esclusivo rischio del richiedente il finanziamento, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione regionale.

§8 – Soccorso istruttorio

Nel corso dell'istruttoria può essere attivato il soccorso istruttorio richiedendo l'integrazione della documentazione presentata, nei limiti delle disposizioni vigenti.

Sono possibili richieste di chiarimenti progettuali, purchè tali integrazioni non determinino alterazioni sostanziali del progetto presentato.

Tali richieste, che dovranno essere evase entro il termine fissato dal funzionario istruttore, interrompono i tempi del procedimento ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii.

§9 – Condizioni di esclusione dalla fase di valutazione

Il Settore Istruzione, innovazione sociale e Sport potrà escludere dalla fase di valutazione o durante la fase di valutazione i progetti e le domande di finanziamento privi di uno o più dei seguenti requisiti di partecipazione:

1. presentati in forma non associata o con forma associata difforme da quanto stabilito dall'Avviso;
2. presentati da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al §4;
3. che perverranno all'Amministrazione regionale oltre il termine fissato al §7;
4. che perverranno con modalità diverse e non rispondenti alle indicazioni previste al §7;
5. che prevedano la realizzazione di azioni al di fuori del territorio della regione Marche;
6. che prevedano un costo inferiore ai limiti previsti al §4;
7. che presentino una richiesta di finanziamento superiore ai limiti previsti al §4;
8. che non prevedano l'indicazione di almeno un Obiettivo, Area prioritaria e Linea di attività previste al §5;

9. che non indichino in maniera univoca la prevalenza di attività finalizzate al benessere della collettività di cui al §6, realizzate attraverso interventi di carattere culturale (sezione 6.4 Prevalenza del formulario Allegato A2);
10. che non prevedano almeno una attività per ogni territorio provinciale per i progetti di Categoria A) (sezione 3. Territorio di realizzazione del progetto del formulario Allegato A2);
11. in caso di mancata presentazione della domanda (Allegato A1) da parte dell'Ente capofila o in caso in cui la medesima domanda contenga dichiarazioni che risultino mendaci o nel caso in cui la stessa sia mancante di sottoscrizione, e/o del documento di identità del firmatario (in caso non sia firmata digitalmente), si determina l'esclusione del progetto;
12. mancata presentazione delle integrazioni documentali di cui al §8 nei tempi indicati.

In caso di estromissione d'ufficio di un partner, lo stesso non può essere sostituito da altro partner (interno o esterno al partenariato) e la medesima estromissione determina l'inammissibilità delle spese progettuali comprese nel budget assegnato al partner estromesso, anche se già sostenute.

In caso di estromissione d'ufficio di un collaboratore, lo stesso non può essere sostituito da altro collaboratore (interno o esterno al partenariato) e la medesima estromissione determina l'inammissibilità dei contributi "in cash" dallo stesso apportati, anche se già sostenuti.

Se l'estromissione del partner o del collaboratore determina il verificarsi delle cause di cui all'elenco sopra riportato, il progetto e la relativa domanda di finanziamento saranno esclusi dalla successiva fase di valutazione.

§10 - Criteri di valutazione

I progetti che verranno presentati in risposta al presente Avviso ed ammessi a valutazione saranno esaminati da un'apposita Commissione di Valutazione Regionale, nominata dal Dirigente del Settore, prevedendo che un componente sia designato dalla Dirigente del Settore Beni e Attività culturali.

I criteri di valutazione per entrambe le categorie di progetti sono indicati nell'Allegato 1 del presente avviso.

Nel caso in cui il valore di ogni singolo indicatore dovesse essere espresso da un valore con cifre decimali, si prenderanno in considerazione le prime due cifre dopo la virgola applicando un arrotondamento matematico in relazione alla terza cifra dopo la virgola.

I progetti verranno valutati ed inseriti in due specifiche graduatorie, una per i progetti di Categoria A) e l'altra per i progetti di Categoria B).

La Commissione, in caso di numerosità dei progetti o particolare complessità degli stessi, può acquisire pareri, non vincolanti, da personale esperto regionale nella specifica tematica.

La Commissione di Valutazione potrà richiedere l'integrazione e/o la modifica degli obiettivi o risultati minimali a raggiungere entro la data di conclusione del progetto laddove gli stessi si reputino non adeguati alle finalità del progetto, in relazione alle aree prioritarie di intervento ed alle azioni progettuali previste.

§11 – Elaborazione delle graduatorie

Ognuna delle due categorie di progetti sarà oggetto di una specifica graduatoria.

Le graduatorie saranno formate in ordine decrescente di punteggio.

Per la Categoria A) il solo progetto che conseguirà il punteggio più alto sarà ammesso a finanziamento.

Per la Categoria B) i progetti utilmente collocati in graduatoria saranno ammessi a finanziamento fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili per la categoria.

Per entrambe le categorie, in caso di parità di punteggio, verrà ammesso a finanziamento il progetto con il maggior numero di partner aggiuntivi rispetto al minimo obbligatorio.

In caso di ulteriore parità di punteggio, l'Amministrazione procederà alla convocazione degli interessati per effettuare pubblico sorteggio tra gli stessi.

Il provvedimento di approvazione delle graduatorie sarà pubblicato sul sito internet istituzionale della Regione Marche: www.regione.marche.it, con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura.

§12 - Mantenimento dei requisiti

La perdita del requisito dell'iscrizione ai registri da parte dell'ETS capofila o la sua rinuncia alla realizzazione del progetto comporta la cessazione dell'intero progetto e la non ammissibilità di ogni spesa sostenuta da tutti i componenti la partnership dalla data della perdita del requisito da parte del capofila o della rinuncia dello stesso.

La perdita del requisito dell'iscrizione al registro da parte di un ETS partner o la sua rinuncia alla partecipazione al progetto comporta la non ammissibilità delle spese di tale partner dalla data della perdita del requisito o della rinuncia.

Si considera perdita del requisito di iscrizione anche quando, a seguito della trasmigrazione dai registri regionali al RUNTS, dalle verifiche effettuate dall'ufficio regionale del RUNTS, risulti la non iscrivibilità dell'Ente al RUNTS e quindi la perdita della qualifica di ETS.

Al momento dell'avvio dell'operatività del RUNTS, si intendono mantenuti i requisiti di iscrizione ai registri se l'ETS conserva indifferentemente la categoria di APS o di ODV o di Fondazione del Terzo Settore.

Nel caso in cui la partnership scenda al di sotto del numero minimo di componenti così come previsti al §4 il capofila può promuovere la ricostituzione del minimo previsto con i seguenti limiti:

- il numero massimo di partner sostituibili ammonta al massimo al 30% (da arrotondare in eccesso) della compagine originaria determinata in sede di concessione del contributo;
- il tempo per la ricostituzione della compagine è di 30 giorni decorrenti dalla fuoriuscita del/I partner;
- il partner che subentra deve essere in possesso dei medesimi requisiti di partecipazione del precedente partner ed essere in possesso di tutti i requisiti previsti dal presente Avviso.

§13. Avvio del progetto e adempimenti della partnership

PER I PROGETTI DI CATEGORIA A)

Il progetto sarà regolamentato dalla Convenzione tra l'ETS Capofila costituito in ATS e la Regione Marche, su format fornito dalla Regione Marche, da stipularsi ai sensi dell'art. 11 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

La stipula della convenzione tra Regione Marche e ATS può avvenire solo ed esclusivamente a seguito della costituzione dell'ATS.

Il progetto prende avvio dalla data della stipula della Convenzione con la Regione Marche.

Nel caso in cui dall'atto di costituzione dell'ATS o dalla convenzione trasmessi alla Regione Marche si desuma una variazione rispetto al progetto finanziato si applicano le disposizioni di cui al §15.

Il soggetto capofila del progetto ammesso al finanziamento dovrà produrre entro 45 giorni dalla data di notifica del decreto di approvazione della graduatoria la seguente documentazione:

- a. comunicazione di accettazione del finanziamento contenente egli estremi identificativi del conto corrente bancario/postale dedicato, nel quale transiteranno tutti i movimenti finanziari relativi alla gestione del progetto;
- b. documentazione inerente all'assicurazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi dei volontari (di cui all'articolo 18 del Codice del Terzo settore) che prenderanno parte alle attività dell'iniziativa o progetto;
- c. atto pubblico o scrittura privata autenticata che sancisca la costituzione di una associazione temporanea di scopo (ATS) che stabilisca i termini del partenariato e che contenga i seguenti elementi obbligatori:
 - attività gestite da ciascun componente la partnership,
 - quote di contributo regionale assegnate ciascun componente la partnership;
 - quote di cofinanziamento di ciascun componente la partnership,
 - dichiarazioni con cui gli ETS partner:
 - accettano incondizionatamente le disposizioni del presente avviso;
 - conferiscono al Capofila:
 - il coordinamento generale del progetto, ivi compresa la rappresentanza e la responsabilità tecnica, contabile, finanziaria ed amministrativa della gestione del progetto nei confronti della Regione Marche
 - il potere di sottoscrivere gli atti relativi all'esecuzione del progetto in nome e per conto dell'ATS;
 - la capacità di incassare le somme erogate dalla Regione Marche e la responsabilità di trasferirle ai componenti la partnership in relazione alle attività programmata e realizzata da ciascun componente;
 - la responsabilità di trasmettere il monitoraggio fisico e finanziario trimestrale alla Regione Marche sulla scorta delle informazioni fornite da ogni componente la partnership;
 - si assumono l'obbligo
 - di attuare, nei termini previsti dall'Avviso, il progetto in relazione alle attività programmate;
 - di trasmettere periodicamente al capofila le dichiarazioni e le informazioni necessarie per adempiere puntualmente al monitoraggio fisico e finanziario trimestrale;
 - di conservare agli atti tutta la documentazione atta a dimostrare le attività realizzate,

- ivi compresa la documentazione fiscalmente valida;
- Dichiarazioni con cui il capofila:
 - accetta incondizionatamente le disposizioni del presente avviso;
 - accetta il ruolo di capofila e si impegna ad attuare con diligenza e tempestività i compiti conferiti;
 - si assume l’obbligo:
 - di attuare nei termini previsti dall’Avviso, il progetto in relazione alle attività programmate;
 - di conservare agli atti tutta la documentazione atta a dimostrare le attività realizzate, ivi compresa la documentazione fiscalmente valida;
 - di trasmettere nei tempi stabiliti dal presente avviso i monitoraggi e la rendicontazione finale alla Regione Marche.

PER I PROGETTI DI CATEGORIA B)

Il progetto prende avvio dalla data comunicata dal soggetto capofila con PEC alla Regione Marche, successiva al decreto di approvazione della graduatoria.

Il soggetto capofila del progetto ammesso al finanziamento dovrà produrre entro 30 giorni dalla data di notifica del decreto di approvazione della graduatoria la seguente documentazione:

- a. comunicazione di accettazione del finanziamento contenente egli estremi identificativi del conto corrente bancario/postale dedicato, nel quale transiteranno tutti i movimenti finanziari relativi alla gestione del progetto;
- b. documentazione inerente all’assicurazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi dei volontari (di cui all’articolo 18 del Codice del Terzo settore) che prenderanno parte alle attività dell’iniziativa o progetto;
- c. nota sottoscritta da tutti i componenti la partnership che stabilisca i termini del partenariato e che contenga i seguenti elementi obbligatori:
 - attività gestite da ciascun componente la partnership,
 - quote di contributo regionale assegnate ciascun componente la partnership;
 - quote di cofinanziamento di ciascun componente la partnership,
 - dichiarazioni con cui gli ETS partner:
 - accettano incondizionatamente le disposizioni del presente avviso;
 - conferiscono al Capofila:
 - il coordinamento generale del progetto, ivi compresa la rappresentanza e la responsabilità tecnica, contabile, finanziaria ed amministrativa della gestione del progetto nei confronti della Regione Marche
 - il potere di sottoscrivere gli atti relativi all’esecuzione del progetto in nome e per conto della partnership;
 - la capacità di incassare le somme erogate dalla Regione Marche e la responsabilità di trasferirle ai componenti la partnership in relazione alle attività programmata e realizzata da ciascun componente;
 - la responsabilità di trasmettere il monitoraggio fisico e finanziario a metà progetto alla Regione Marche sulla scorta delle informazioni fornite da ogni componente la partnership;
 - si assumono l’obbligo
 - di attuare nei termini previsti dall’Avviso il progetto in relazione alle attività programmate;
 - di trasmettere periodicamente al capofila le dichiarazioni e le informazioni

- necessarie per adempiere puntualmente al monitoraggio fisico e finanziario a metà progetto;
 - di conservare agli atti tutta la documentazione atta a dimostrare le attività realizzate, ivi compresa la documentazione fiscalmente valida;
- Dichiarazioni con cui il capofila:
 - accetta incondizionatamente le disposizioni del presente avviso;
 - accetta il ruolo di capofila e si impegna ad attuare con diligenza e tempestività i compiti conferiti;
 - si assume l’obbligo
 - di attuare nei termini previsti dall’Avviso il progetto in relazione alle attività programmate;
 - di conservare agli atti tutta la documentazione atta a dimostrare le attività realizzate, ivi compresa la documentazione fiscalmente valida;
 - di trasmettere nei tempi stabiliti dal presente avviso i monitoraggi e la rendicontazione finale alla Regione Marche.

La documentazione sopra indicata (per entrambe le categorie di progetto) è da intendersi non esaustiva; la Regione si riserva di richiedere ai soggetti ammessi al finanziamento, in considerazione della specifica natura giuridica, documentazione diversa o integrativa.

La mancata produzione, anche parziale, della documentazione sopra indicata nei termini previsti, senza giustificato motivo, verrà considerata come rinuncia al finanziamento.

§14. Ammissibilità delle spese e documentazione

Sono ammissibili le spese sostenute esclusivamente per la realizzazione del progetto e i cui documenti contabili di spesa fiscalmente validi e relative quietanze decorrano dalla data di avvio del progetto così come stabilita al §13 sino al termine di realizzazione del progetto, ad eccezione delle spese di progettazione, di costituzione di ATS (Categoria A) e per la polizza fidejussoria.

I costi saranno ritenuti ammissibili solo se debitamente documentati, effettivamente sostenuti e pagati dagli ETS componenti il gruppo di rete, giustificati e tracciabili con documenti fiscalmente validi, strettamente connessi alle azioni progettuali approvate,

I costi ammissibili a finanziamento possono essere “Diretti” e “Indiretti” come di seguito specificato.

1. I costi “Diretti” sono quelli che possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata al progetto finanziato e identificabili all’interno del sistema contabile in quanto fiscalmente intestati ad uno dei partner del progetto.

I seguenti costi diretti sono ammissibili con i seguenti limiti:

- I costi relativi ad attività promozionali, laddove non superino il 5% del totale dei costi diretti.
- Le spese per eventi conviviali attinenti alle attività progettuali (quali pranzi, serate, raduni...) laddove non superino il 5% del totale dei costi diretti. Sono ammissibili le spese relative alla realizzazione di seminari e convegni purché inerenti alle attività progettuali, come preventivamente inserite nel formulario e nel piano finanziario.
- Le spese di progettazione, laddove non superino il 2% del totale dei costi diretti e laddove non si configurino come costo indiretto.

- Le spese di coordinamento specifiche del progetto, laddove non superino il 3,5% del totale dei costi diretti e laddove non si configurino come costo indiretto.
- Le spese di segreteria specifiche del progetto, laddove non superino il 3,5% del totale dei costi diretti e laddove non si configurino come costo indiretto.

I costi “Diretti” sono ammissibili laddove quietanzati con mezzo tracciabile di pagamento da cui risulti il nominativo verso il quale è stato effettuato il versamento.

2. I costi “Indiretti” sono ammissibili nel limite del 20% dei costi “Diretti”. Sono costi “Indiretti” quelli che non sono o non possono essere connessi direttamente ad un’operazione, ma che sono collegati alle attività generali dell’organismo che attua l’operazione (capofila e partner). Tra tali costi figurano quelle spese amministrative per le quali è difficile determinare con precisione l’importo attribuibile ad un’attività specifica.

Sono considerati costi indiretti (a titolo esemplificativo non esaustivo):

- a. spese di gestione dell’Associazione;
- b. oneri connessi all’organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, raduni, ecc.);
- c. spese per il personale dipendente dell’ETS o per associati dell’ETS che ricoprono cariche associative, quali ad esempio non esaustivo: addetti alla tenuta della contabilità, segreteria, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione,
- d. spese connesse alla titolarità di cariche associative;
- e. spese per le pulizie;
- f. spese telefoniche e utenze acqua, riscaldamento, energia elettrica, ecc.;
- g. spese postali;
- h. spese bancarie, ad eccezione della polizza fideiussoria riferita esclusivamente al progetto finanziato, o dei costi per eventuali anticipazioni bancarie riferite esclusivamente ed espressamente al progetto finanziato, con contestuale rinuncia all’anticipazione regionale;
- i. cancelleria, toner, carta per fotocopie;
- j. spese assicurative, ad eccezione della polizza fideiussoria riferita esclusivamente al progetto finanziato e delle assicurazioni stipulate specificatamente riferite al progetto rivolte ai destinatari del progetto o per i volontari per responsabilità civile verso terzi, contro infortuni e malattie connesse all’attività svolta nel progetto/iniziativa;
- k. locazione sede sociale;
- l. imposte e tasse, ad eccezione dell’IVA riferita ai costi diretti ammissibili (se non recuperabile)
- m. ammortamenti;
- n. rimborsi spese.

Le spese sopra identificate come costi “Indiretti” non sono considerabili tra i costi diretti, anche quando specificatamente riferibili al progetto finanziato, fatte salve le eccezioni espressamente previste.

I costi “Indiretti” non devono essere rendicontati: essi verranno determinati automaticamente in misura forfettaria al momento della rendicontazione applicando ai costi diretti ammissibili la percentuale riconosciuta al momento dell’approvazione del progetto.

Dal momento che i costi diretti effettivamente sostenuti servono da base per il calcolo dei costi indiretti, ogni riduzione di tali costi diretti si riflette automaticamente sull’importo forfettario dei costi indiretti.

Alla rendicontazione dovrà essere allegata una dichiarazione di atto notorio dei soggetti beneficiari attestante l’effettivo sostenimento di tali costi nel periodo di durata del progetto.

Spese non ammissibili

Non sono ammesse al finanziamento:

- spese in conto capitale;
- spese già finanziate da altre leggi o provvedimenti nazionali, regionali e locali o per le quali sia già stato ottenuto o richiesto contributo/rimborso a valere su altre misure nazionali, regionali o comunali;
- spese che non siano direttamente imputabili alle attività oggetto del progetto.

Non sono inoltre ammessi i seguenti costi:

- a. gli oneri relativi ad attività promozionali che eccedono il 5% dei costi diretti;
- b. le spese di progettazione che eccedono il 2% dei costi diretti;
- c. le spese per eventi conviviali (quali pranzi, serate ...) che eccedono il 5% dei costi diretti;
- d. le spese di coordinamento, laddove superino il 3,5% del totale dei costi diretti;
- e. le spese di segreteria specifico del progetto, laddove superino il 3,5% del totale dei costi diretti;
- f. gli oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni;
- g. spese per la produzione di atto, documenti ed iniziative realizzate in attuazione del progetto, prive della dicitura che lo stesso "è finanziato dalla Regione Marche con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali", impiegando a tal fine il logo ufficiale del Ministero e, previa autorizzazione secondo le disposizioni vigenti, il logo della Regione Marche;
- h. spese sostenute prima della data di avvio del progetto, ad eccezione delle spese di progettazione, di costituzione dell'ATS e della polizza fidejussoria;
- i. spese sostenute dopo la data di conclusione del progetto (sono ammissibili i pagamenti effettuati entro i trenta giorni successivi alla data di conclusione del progetto che si riferiscono ad attività e/o prestazioni realizzate durante il periodo di svolgimento del progetto);
- j. spese individuate in rimborsi a piè di lista.
- k. rimborsi spese non assoggettati a ritenuta fiscale;
- l. ogni altra spesa non fiscalmente intestata ad uno dei partner del progetto, ad eccezione delle spese di personale dei collaboratori apportate quale cofinanziamento del progetto;
- m. ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.
- n. spese sostenute in contanti o comunque non tracciabili o documentate attraverso scontrini;
- o. l'IVA afferente i costi diretti ove per la stessa possa essere esercitato il diritto alla detrazione ex DPR n. 633/1972 e ss.mm.ii.;
- p. spese connesse a variazioni progettuali per le quali non sia stata acquisita la necessaria autorizzazione della Regione Marche.

L'attività dei volontari, che prenderanno parte alle iniziative o progetti, non potrà essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario.

Tuttavia, gli ETS potranno rimborsare e inserire tra i costi indiretti ai singoli volontari le spese di viaggio con automezzo di proprietà del volontario, se effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata all'interno del progetto, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati i rimborsi spesa di cui all'art. 17, comma 3 del Codice del Terzo settore.

§15. Variazioni progettuali

Le variazioni alle voci di spesa che determinano una modifica al budget finanziario, superiori al 20% debbono essere autorizzate dalla Regione Marche, la quale valuterà che tali variazioni non alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto.

Le variazioni che alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto determinano la revoca del finanziamento. Le variazioni che determinano una modifica al budget finanziario superiore al 50% sono sempre considerate tali da alterare significativamente l'impianto e le finalità del progetto.

§16. Revoca totale o parziale del finanziamento

La decadenza viene dichiarata per il mancato rispetto da parte dei beneficiari degli obblighi previsti dal presente Avviso o per irregolarità rilevate in occasione dei controlli di cui al §7 e comunicata ai beneficiari ai sensi della L.241/90 e ss.mm.ii.

La Regione potrà disporre la revoca del finanziamento per:

- a) Rinuncia al finanziamento da parte dell'ETS-capofila
- b) mancato avvio o mancata attuazione del progetto finanziato;
- c) mancato rispetto della composizione minima della partnership;
- d) mancato rispetto dei termini di consegna della documentazione prevista al §13;
- e) perdita del requisito dell'iscrizione ai registri da parte dell'ETS capofila;
- f) variazione del progetto finanziato tale da alterare significativamente l'impianto e le finalità del progetto stesso;
- g) mancata presentazione della rendicontazione entro 60 gg dalla conclusione del progetto;
- h) mancato rispetto della prevalenza di cui al §6 in sede di rendicontazione;

La revoca del finanziamento comporta l'obbligo di immediata restituzione delle somme versate a titolo di anticipazione.

La Regione dispone la riduzione del finanziamento qualora vengano apportate modifiche al partenariato, al numero di volontari coinvolti, alla territorialità del progetto ed al livello di cofinanziamento aggiuntivo che hanno determinato l'attribuzione dei punteggi in sede di valutazione.

In tali casi, in sede di rendicontazione, verrà applicata una penalità percentuale da applicarsi sull'importo complessivo ammesso a rendiconto, pari al peso del criterio di valutazione indicato dall'avviso pubblico.

In casi di una molteplicità di penalità si applica solo quella di peso più elevato.

In caso di perdita del requisito di iscrizione ai registri da parte di un ETS partner in corso di realizzazione del progetto, si applica quanto disposto al precedente §12.

Nel caso in cui fossero stati erogati anticipi superiori all'ammontare del contributo determinato in sede di rendiconto tale differenza va restituita alla Regione

Qualora la somma ammessa a rendiconto dalla Regione risulti inferiore rispetto al costo complessivo del progetto approvato, il contributo finanziario sarà corrispondentemente ridotto in sede di liquidazione, applicando le percentuali previste al momento del finanziamento.

Qualora le azioni progettuali non raggiungano il livello minimo di risultati illustrati nell'Allegato A2_Formulario, la Regione si riserva di ridurre il finanziamento regionale in maniera proporzionale ai risultati effettivamente raggiunti.

La Regione si riserva in ogni caso di effettuare controlli e disporre eventuali atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione dei progetti.

§17. Modalità di liquidazione

Il finanziamento sarà erogato con le seguenti modalità:

- una prima quota, a titolo di anticipo, nella misura del 75% del finanziamento concesso entro 30 giorni dalla richiesta sottoscritta dal rappresentante legale del capofila, alla quale deve essere allegata polizza fideiussoria originale avente le caratteristiche indicate al §18, almeno pari alla quota di anticipo del finanziamento regionale concesso per il progetto;
- una seconda ed ultima quota, a titolo di saldo, entro 60 giorni dall'approvazione della rendicontazione in conformità a quanto previsto al §20, in rapporto alle procedure contabili regionali e alla disponibilità sul pertinente capitolo del bilancio regionale.

E' facoltà del soggetto capofila optare per l'erogazione dell'intero contributo a saldo, dietro verifica della rendicontazione complessiva del progetto, rinunciando alla quota in anticipazione, in tal caso non sarà necessaria la presentazione della polizza fideiussoria di cui al successivo §18.

§18. Fideiussione

La fideiussione a garanzia dell'anticipo percepito deve possedere le caratteristiche di seguito esplicitate:

1. essere obbligatoriamente rilasciata da:
 - a. istituti bancari;
 - b. intermediari finanziari non bancari iscritti nell'Albo unico di cui all'articolo 106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (d.lgs. 385/1993) consultabile sul sito della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it);
 - c. compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (www.ivass.it);

In caso di stipula con un garante estero essere in regola con gli adempimenti e le disposizioni previste in materia di legalizzazione di documenti prodotti all'estero e presentati alle pubbliche amministrazioni (art. 33 del D.P.R. n. 445/2000).

Nel caso in cui il fideiussore sia sottoposto a procedura concorsuale o comunque cessi la propria attività per qualunque causa, il beneficiario è tenuto a rinnovare la fideiussione con un altro dei soggetti sopraindicati, dandone immediata comunicazione alla Regione Marche.

2. contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944, secondo comma, del codice civile;
3. contenere la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte della Regione che rilevi a carico della associazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente sulla base della documentazione di spesa prodotta;
4. contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'articolo 1957 del codice civile, fino a 12 mesi successivi alla data di presentazione alla Regione Marche della rendicontazione finale, e comunque fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione regionale.

§19. Monitoraggio

Le iniziative e i progetti ammessi a finanziamento saranno oggetto di monitoraggio fisico e finanziario finalizzato a verificare:

- il progressivo raggiungimento dei risultati minimali dichiarati in sede progettuale;
- le attività/interventi già realizzati o in corso di realizzazione;
- target di utenza già raggiunti;
- il livello di spesa già quietanzata.

A tal fine è previsto un monitoraggio, a metà progetto per i progetti di Categoria B e trimestrale per i progetti di Categoria A, decorrente dall'avvio del progetto che si realizza come di seguito specificato:

- ogni componente della partnership (capofila e partner)
 - documenta e monitora costantemente le proprie attività realizzate, conservando ordinatamente tutta documentazione, ivi compresa quella fiscalmente valida a supporto delle spese sostenute, tenendo distinti dati e documenti che di riferiscono alle linee di attività che garantiscono la prevalenza di cui al §6 rispetto alle altre linee di attività;
 - tiene traccia delle spese liquidate per la realizzazione del progetto
 - raccoglie le fruizioni degli utenti che accedono ai servizi (ad eccezione dei servizi meramente informativi e telefonici), utilizzando la scheda che verrà resa disponibile dal vademecum di monitoraggio e rendicontazione, debitamente sottoscritta dall'utente o da chi ne fa le veci;
 - aggiorna e conserva il registro anagrafico, utilizzando la scheda che verrà resa disponibile dal vademecum di monitoraggio e rendicontazione, degli utenti che accedono ai servizi meramente informativi e telefonici;
 - aggiorna e conserva i timesheet, utilizzando la scheda che verrà resa disponibile dal vademecum di monitoraggio e rendicontazione, degli operatori e dei volontari che prestano la loro opera nel progetto finanziato;
 - trasmettere periodicamente al capofila le dichiarazioni di atto notorio, utilizzando il modello che verrà reso disponibile dal vademecum di monitoraggio e rendicontazione, e le informazioni necessarie per adempiere puntualmente al monitoraggio fisico e finanziario secondo le tempistiche stabilite dalla Regione Marche nel vademecum di monitoraggio e rendicontazione;
- il capofila:
 - trasmette il monitoraggio fisico e finanziario periodico alla Regione Marche, utilizzando i modelli che verranno resi disponibili dal vademecum di monitoraggio e rendicontazione secondo le tempistiche stabilite nel medesimo vademecum.

§20. Rendicontazione

Entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, il soggetto capofila trasmetterà la relazione finale sulla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto e sui risultati conseguiti rispetto a quelli dichiarati in sede progettuale, nonché il rendiconto finale, redatto coerentemente all'impostazione del piano finanziario, accompagnato da copia dei giustificativi delle spese sostenute, utilizzando i modelli che verranno resi disponibili dal vademecum di monitoraggio e rendicontazione secondo le tempistiche stabilite nel medesimo vademecum.

Le spese sostenute riferite al progetto devono essere rendicontate integralmente comprese quelle

relative alla quota di cofinanziamento, ad eccezione dei costi “Indiretti”.

Le fatture o i giustificativi di spesa, regolarmente quietanzati, dovranno essere conservati in originale presso la sede degli enti beneficiari. Ogni partner dovrà conservare i propri documenti in originale e il soggetto capofila dovrà conservare copia dell’originale dei documenti dei partner, in quanto soggetto responsabile verso la Regione della rendicontazione complessiva del progetto finanziato.

Va allegata eventuale documentazione informativa relativa al progetto (manifesti, brochure, informative su siti internet e altri new media, ecc.), nonché tutto il materiale prodotto in relazione alle attività e iniziative connesse al progetto stesso.

§21 – Obblighi informativi

Dall’assegnazione del finanziamento regionale si ribadisce che discende l’obbligo per i proponenti e partner del finanziamento di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto, con dicitura che lo stesso “è finanziato dalla Regione Marche con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali”, impiegando a tal fine il logo ufficiale del Ministero e, previa autorizzazione secondo le disposizioni vigenti, il logo della Regione Marche.

§22 – Tutela dalla Privacy

Per la partecipazione al presente avviso è richiesto ai partecipanti di fornire dati e informazioni che rientrano nell’ambito di applicazione della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Ai sensi dell’articolo 13 del Regolamento UE/679/2016 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati” e ai sensi del D. Lgs. N. 101/2018, la Regione Marche, che tratterà i dati personali in modo lecito, corretto e trasparente, compete l’obbligo di fornire alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo.

I dati personali sono raccolti al fine di dare attuazione a quanto previsto dal presente avviso ai sensi della Delibera Giunta Regionale n. 845 del 04.07.2022.

Titolare del trattamento è la Regione Marche - Giunta regionale (dati di contatto: Via Gentile da Fabriano 6 – 60125 Ancona – pec istituzionale regione.marche.protocollogiunta@emarche.it)

Il conferimento dei dati personali, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento comporta l’impossibilità di partecipare al presente avviso.

I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

Ai soggetti interessati è riconosciuto il diritto di accedere ai dati personali che li riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (rpd@regione.marche.it). Possono inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall’art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

La presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso attesta l’avvenuta presa visione delle modalità relative al trattamento dei dati personali, indicate nell’informativa ai sensi dell’art. 13 del Regolamento UE/679/2016.

I dati raccolti non saranno comunicati a terzi se non per ottemperare ad eventuali richieste degli organi giudiziari e di controllo e non saranno oggetto di diffusione.

La partecipazione all'Avviso costituisce liberatoria ai fini della pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D.lgs 14 marzo 2013, n.33, fatti salvi i dati particolari.

Per le finalità di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013 (pubblicazione) i soggetti beneficiari autorizzano la Regione Marche alla pubblicazione del curriculum sintetico del capofila e una versione sintetica del progetto.

§23. Clausola di salvaguardia

La Regione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possano vantare diritti nei confronti della Regione Marche. La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente Avviso.

§24. Responsabile del Procedimento e informazioni

Responsabile del procedimento per i progetti di categoria A è Stefania Battistoni.

Responsabile del procedimento per i progetti di categoria B è Lorena Polidori.

Informazioni sul presente Avviso possono essere richieste, entro e non oltre le ore 10:00 del giorno antecedente la scadenza di presentazione delle domande, a:

DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport

Palazzo Leopardi - Via Tiziano n. 44 - 60125 ANCONA

MAIL: settore.istruzioneinnovazionesocialesport@regione.marche.it

PEC: regione.marche.istruzioneinnovazionesocialesport@emarche.it

stefania.battistoni@regione.marche.it - Tel 0718063865

lorena.polidori@regione.marche.it - Tel 07331849384

Orari: Mercoledì, Giovedì, Venerdì dalle 10,00 alle 12,00

Per assistenza alle associazioni del territorio per la compilazione della domanda e per le modalità di partecipazione al progetto/ricerca partner è possibile rivolgersi al Centro Servizi Volontariato Marche:

CSV Marche

Via Della Montagnola 69/a, 60127 Ancona

Tel. 800651212

e-mail: segreteria@csv.marche.it

§25. Foro competente

Per eventuali controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Ancona.